



Regione Lombardia

DECRETO N. 17444

Del 29/11/2019

Identificativo Atto n. 894

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA

Oggetto

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELLA REVISIONE DEL PIANO CAVE DELLA
PROVINCIA DI CREMONA 2016-2026, AI SENSI DELL'ART.5 DEL D.P.R. 357/97 E
S.M.I.

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA NATURA E BIODIVERSITA'

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;

VISTO l'art. 25bis della legge 30 novembre 1983 n. 86 che introduce la disciplina relativa a Rete Natura 2000 in Regione Lombardia in attuazione della Direttiva 92/43/CEE;

VISTE

- la d.g.r. 8 agosto 2003 n.7/14106 "Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza";
- la d.g.r. 30 luglio 2004 n.7/18453 "Individuazione degli enti gestori dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) e dei siti di importanza comunitaria (SIC), non ricadenti in aree naturali protette e delle zone di importanza comunitaria (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 ZPS ed individuazione dei relativi soggetti gestori";
- la d.g.r. 25 gennaio 2006 n.8/1791 "Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione, transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti";
- la d.g.r. 13 dicembre 2006 n.8/3798 "Rete Natura 2000: modifiche e integrazioni alle dd.gg.rr. n.14106/03, n.19018/04 e n.1791/06, aggiornamento della Banca Dati Natura 2000 ed individuazione degli enti gestori dei nuovi SIC proposti";
- la d.g.r. 18 luglio 2007 n.8/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";
- la d.g.r. 20 febbraio 2008 n.8/6648 "Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione



Regione Lombardia

Speciale (ZPS)";

- la d.g.r. 30 luglio 2008 n.8/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008" e s.m.i.;
- la d.g.r. del 8 aprile 2009 n.8/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela della ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n.7884/2008";
- la deliberazione di Giunta regionale del 5 dicembre 2013 n.10/1029 "Adozione delle Misure di Conservazione relative a Siti di Interesse Comunitario e delle misure sito-specifiche per 46 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i.";
- la deliberazione di Giunta regionale del 30 novembre 2015 n. 10/4429 "Adozione delle Misure di Conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 lombardi";

CONSIDERATA l'istanza di Valutazione di Incidenza della proposta di Revisione del Piano Cave della Provincia di Cremona ricevuta in data 7 agosto 2019 (Prot. n. T1.2019.0025553);

ESAMINATA in particolare la seguente documentazione:

- Relazione tecnica;
- Rapporto ambientale
- Studio di Incidenza

PRESO ATTO che la proposta di revisione del Piano Cave 2016-2026, che interessa unicamente il settore merceologico di sabbia e ghiaia, è motivata con la necessità di adeguare la dotazione di alcune sostanze minerali di cava per il territorio provinciale all'assetto dei suoi effettivi fabbisogni, sulla base dell'evoluzione osservata negli ultimi anni;

PRESO ATTO che gli aspetti maggiormente rilevanti della revisione sono i seguenti:

- Ridefinizione della graduatoria delle proposte di ambiti territoriali estrattivi (ATE)
- Determinazione del nuovo ATEg36
- Bilanciamento degli approvvigionamenti locali di sabbia e ghiaia a seguito della



Regione Lombardia

pianificazione del nuovo ATEg36, che ha sostanzialmente determinato la riduzione volumetrica per altri 5 ATE (ATEg11, ATEg12, ATEg28, ATEg31, ATEg34);

PRESO ATTO che obiettivi della pianificazione e criteri operativi restano invariati rispetto al Piano Cave 2016-2026;

PRESO ATTO che lo Studio di Incidenza:

- assume, sulla base di bibliografia consultata, che una distanza superiore a 3 Km da un nuovo ambito estrattivo di sabbia ghiaia nel contesto in esame, rappresenti un utile vettore spaziale di salvaguardia per la tutela dei diversi siti Natura 2000
- effettua uno screening di incidenza, verificando la localizzazione di Siti Natura 2000 a breve distanza dall'ATE di nuovo inserimento;

DATO ATTO che lo studio di incidenza ha verificato che i siti Natura 2000 più prossimi all'ATEg36 di nuovo inserimento sono:

- ZSC IT20A0003 Palata Menasciutto distante 4,5 Km dall'ATE
- ZSC IT20A0002 Naviglio di Melotta distante 7 Km dall'ATE
- ZSC IT2090008 La Zerbaglia distante 9 Km dall'ATE
- ZPS IT209502 Garzaie del Parco Adda Sud distante 9 Km dall'ATE
- ZSC IT20A0018 Cave Danesi distante 9,4 Km dall'ATE

E' stata comunque effettuata una descrizione dei siti, degli habitat che li caratterizzano e dei relativi fattori di pressione, evidenziando che l'individuazione del nuovo ATEg36 non potrà determinare un'incidenza significativa su habitat e specie presenti, fatta salva la necessità di valutazione del sistema viabilistico indotto dall'attività di cava, attualmente non prevedibile, nell'ambito dello screening di incidenza che dovrà essere effettuato in fase di redazione del progetto di gestione produttiva.

DATO ATTO che le modifiche interessanti gli ulteriori cinque ATE (ATEg11, ATEg12, ATEg28, ATEg31, ATEg34) sono costituite da variazioni volumetriche in riduzione e che per tutti gli altri aspetti non si prevedono modificazioni rispetto a quanto già valutato ed approvato, sono confermate le valutazioni effettuate in sede di Valutazione di Incidenza del Piano Cave 2016-2026;

SENTITI gli enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati e, in particolare, acquisiti:

- il parere del Parco Regionale del Serio, pervenuto in data 14 ottobre 2019 (prot.



Regione Lombardia

T1.2019.0099684) con il quale si ritiene in merito all'individuazione del nuovo ATE G36, che, "valutata la rilevanza dell'area nell'ambito della Rete Ecologica Regionale e l'inserimento della medesima quale A rea prioritaria per la biodiversità ai sensi del Piano Paesaggistico Regionale, risulta necessario nella successiva fase di presentazione dello specifico piano di coltivazione del nuovo ATE G36 la redazione di uno specifico studio di incidenza che indirizzi in particolare la scelte progettuali in relazione ai seguenti aspetti:

- il sistema viabilistico e le modalità di mitigazione dei relativi impatti
 - la batimetria dei fondali e le forme delle sponde e delle isole
 - l'inserimento di opere di diversificazione (aree a diversa profondità nell'ambito dei bacini, piccole pozze d'acqua ai margini dei tre laghi principali, cataste faunistiche, rifugi per avifauna e chirotteri)
 - la scelta delle specie autoctone che saranno utilizzate per le opere di forestazione, il loro sesto d'impianto e la loro manutenzione. La scelta delle specie utili alla ricostituzione della vegetazione acquatica e spondale
 - la modalità di mitigazione degli impatti in corso d'opera nei confronti della zona boscata già esistente e posta a sud ovest del nuovo ATE con particolare riferimento all'impatto acustico, alla diffusione di polveri e alla possibile propagazione di specie alloctone invasive;
 - la modalità di connessione tra l'area boscata sopra indicata e l'area dell'ATE
 - l'indicazione del piano di monitoraggio ambientale previsto comprensivo degli indici e delle modalità di monitoraggio che saranno adottate in corso d'opera
- il parere della Provincia di Cremona, in qualità di ente gestore di Siti Natura 2000 presenti nel territorio interessato dalla pianificazione in esame, pervenuto in data 7 novembre 2019 (prot. T1.2019.0046298, con il quale si rileva che" il nuovo ambito estrattivo è incluso in un elemento di secondo livello della Rete ecologica regionale (Settore 94), in un'area importante per la biodiversità (UC24). Si segnala anche, a breve distanza dal perimetro della cava, la presenza di una significativa area boscata che costituisce un elemento di



Regione Lombardia

pregio naturalistico con funzione di importante stepping-stone all'interno della RER.

Il documento "Rete ecologica e programmazione territoriale degli enti locali" (D.G.R. 8515/'08) stabilisce che le reti ecologiche debbano costituire un riferimento all'interno delle valutazioni di incidenza; il medesimo documento dispone anche che, nel caso di previsione di apertura di cave in elementi della rete ecologica regionale, per il loro ripristino ambientale debbano essere applicati standard qualitativi elevati. A proposito del Settore 94 della RER, le cave sono elencate fra le criticità a carico della Rete e si prevedono, al termine dell'escavazione, recuperi a valenza naturalistica.

La scheda dell'ATEg36 definisce però come "uso ricreativo" il recupero finale della cava; a questo proposito si rileva che la stessa documentazione progettuale fornita dal richiedente nel corso delle osservazioni al piano cave destina ad uso naturalistico almeno una porzione (quella nord) della superficie estrattiva. E' la medesima scheda che, fra le prescrizioni per il recupero finale, oltre alla previsione di impianto di 16.700 mq di bosco lungo il margine est dell'ambito, prevede che "... nel bacino settentrionale devono essere realizzati 3 isolotti costituiti da materiale ricavato all'interno dell'ambito; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche".

Premesso quanto sopra, si ritiene che debba essere formalizzato, nei documenti pianificatori riguardanti l'ATEg36, che l'uso naturalistico è uno degli obiettivi del recupero della cava (o, almeno, di una sua porzione significativa).

Per quanto riguarda gli aspetti dei recuperi di cava che possono avere valenza naturalistica, i progetti esecutivi dovranno contenere indicazioni di dettaglio riguardanti:

- la stima degli impatti sulle componenti naturalistiche e sulla biodiversità determinati dalla viabilità di cava e da eventuali emissioni, comprese quelle derivanti dalla installazione di un impianto di trattamento delle macerie edilizie, segnalato nella scheda d'ambito (polveri, rumori, eventuale illuminazione notturna, ecc...). Per gli impatti prevedibili dovranno essere predisposte adeguate misure mitigative, riguardanti in particolare gli effetti di disturbo che l'attività estrattiva e l'uso ricreativo di alcune aree (previsto dai progetti ricevuti con le osservazioni del proponente dell'ATEg36) potranno produrre sull'habitat boschivo presente a sud-ovest.
- Per quanto riguarda le opere di recupero/mitigazione, si rileva che, stando alla Tavola



Regione Lombardia

1:10.000 allegata alla scheda d'ambito nella Relazione tecnica, i 16.700 mq di rimboschimento previsti sarebbero collocati sul lato ovest della cava. A tale proposito, si rileva che la "Planimetria di recupero" presentata dal proponente dell'ATEg36 con le osservazioni al Piano cave, mostra, sul lato ovest, una fascia disponibile per le piantumazioni larga complessivamente 50 m, misurati dalla sponda di cava al binario ferroviario limitrofo. Considerato che, secondo il Regolamento regionale 5/2007 (art. 60), è ritenuta area di pertinenza delle ferrovie (e, dunque, non piantumabile) la fascia di 6 metri di larghezza dal limite esterno dell'opera (quindi, a partire dalla base della massicciata ferroviaria), si ritiene necessaria una puntuale verifica della disponibilità delle superfici necessarie per l'impianto dell'estensione boschiva prevista.

- In relazione al contesto di intervento, che fa parte della RER, si suggerisce l'opportunità di realizzare delle strutture vegetali che possano, al termine dell'attività estrattiva, costituire elemento di connessione fra le strutture vegetali mitigative ed il bosco già presente a sud-ovest.
- Per gli impianti boschivi e le sistemazioni spondali sarà necessaria la presentazione di appositi elaborati progettuali che illustrino l'elenco delle specie autoctone utilizzate, sesti di impianto, modalità e durata delle manutenzioni previste per l'attecchimento, ecc..
- Considerando che la cava è inserita in un ambito pianificato per la realizzazione delle connessioni ecologiche territoriali, i progetti attuativi dovranno anche considerare la necessità di effettuare i recuperi in modo da massimizzare la biodiversità di tali ambienti, differenziando la profondità dei fondali dei bacini, conferendo una forma irregolare e non rettilinea alle sponde, inframmezzando piccole radure erbacee alle vegetazioni boschive.
- In merito ai recuperi di cava, infine, dovrà essere predisposto un programma di monitoraggio finalizzato a verificare l'efficacia delle opere eseguite.

Considerando l'attuale fase della progettazione, che non consente di valutare l'effettiva possibilità di incidenza della realizzazione dell'ATEg36, ma reputando che l'ambito estrattivo incida potenzialmente sulla connettività territoriale che garantisce la coerenza generale della Rete "Natura 2000" ed il raggiungimento dei suoi obiettivi di conservazione, si esprime parere favorevole alla Proposta di revisione del Piano Provinciale delle Cave



Regione Lombardia

della Provincia di Cremona 2016 – 2026, ritenendo però necessario che, nella fase attuativa, il progetto esecutivo dell'ATEG36, da redigere tenendo conto delle indicazioni puntuali sopra esposte, venga sottoposto a Valutazione di Incidenza a cura dell'Ente gestore del sito "Natura 2000" più prossimo all'intervento."

RITENUTO che gli interventi previsti dal Piano non possano generare incidenze dirette su habitat e specie di interesse comunitario, a condizione che si adottino quali misure di mitigazione vista la localizzazione del nuovo ambito estrattivo G36 in un elemento di secondo livello della Rete ecologica regionale (Settore 94) ed in un'area importante per la biodiversità (UC24):

- la previsione di destinazione finale del recupero ad uso naturalistico oltre che ricreativo;
- la previsione di valutazione di incidenza del progetto esecutivo dell'ATEG36 in fase attuativa, tenendo conto delle misure di mitigazione segnalate dagli enti gestori dei Siti interessati e riportate in premessa;

RITENUTO in conclusione che si possa concludere in maniera oggettiva che il la Revisione del Piano Cave Provinciale della Provincia di Cremona 2016-2026 non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei Siti Natura 2000 con riferimento agli obiettivi specifici di conservazione di habitat e specie a condizione che si recepiscano le seguenti misure di mitigazione:

- si preveda tra le destinazioni finali del recupero l'uso naturalistico oltre che ricreativo;
- il progetto esecutivo dell'ATEG36 in fase attuativa si assoggettato a valutazione di incidenza tenendo conto delle misure di mitigazione riportate in premessa;

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Natura e biodiversità individuate dalla D.G.R. 294 del 28 giugno 2018;

RICHIAMATO il termine per l'espressione della valutazione di incidenza di sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza, che risulta superato a causa della necessità di acquisire il parere degli enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati;

VISTA la L.R. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della undicesima legislatura;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi



Regione Lombardia

dell'art.4 comma 1 della l.r. 17/2017;

DECRETA

1. Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000 e sulla conservazione della Rete Ecologica, della Revisione del Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2016-2026, ferme restando le seguenti prescrizioni:
 - si preveda tra le destinazioni finali del recupero l'uso naturalistico oltre che ricreativo;
 - il progetto esecutivo dell'ATEG36 in fase attuativa sia assoggettato a valutazione di incidenza tenendo conto delle misure di mitigazione riportate in premessa;
2. Di dare atto che restano invariate e sono confermate le disposizioni di cui al DDS 11990 del 10.12.2013 di Valutazione di Incidenza del vigente Piano Cave della Provincia di Cremona.
3. Di provvedere alla trasmissione del presente atto alla Provincia di Cremona ed agli enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati.
4. Di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia entro 60 giorni dalla data di comunicazione e ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data.
5. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013.

IL DIRIGENTE

STEFANO ANTONINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge